

S. MARIA AUSILIATRICE

Via G Prati, 10 - Verona
Telefono 913422

notiziario della parrocchia

giugno 1991

E' POSSIBILE EDUCARE OGGI!

Le cose si fabbricano, gli animali si allevano, gli uomini si educano. Se -come spero- siamo d'accordo, educare (e-ducere) vuol dire far crescere, condurre, maturare, far fiorire in una parola devo presentare dei "valori". Il campo, come vedi, spazia dallo spirito all'umano ma ciò che aiuta l'uomo nella sua crescita è un valore.

Limitandomi, per ora, all'aspetto umano, valori sono l'entusiasmo, la gioia, il silenzio, la tenerezza, la pace, la giustizia, l'amore... Non saranno, allora, valori ma disvalori, la tristezza, la malinconia, la noia, la pigrizia, l'individualismo.

Quindi non colui che possiede più cose, chi ha più cultura, più potere, ma chi ha più valori, questi sarà un uomo "grande".

Un uomo giusto, leale, portatore di pace, sereno, delicato, onesto questo è un uomo veramente grande. Per non essere troppo generico (cito da Giuseppe Pellegrino) vorrei prendere un valore oggi, forse, troppo dimenticato "LA CORTESIA",

Le buone maniere non sono un insieme di regole di buon comportamento, non sono un abito bello che si indossa solo in talune circostanze, ma è una mentalità, uno stile di vita, un modo di essere. Alcuni, specie tra i più giovani, diranno di essere concreti, dite chiaramente ciò che dobbiamo fare, ti elenco alcuni esempi.

Cortesìa è dare la precedenza nel parlare, non entrare a semaforo rosso quando un altro sta discorrendo.

Cortesìa è non invadere il "territorio" altrui (cassetti, stanze, riposo).

Cortesìa è scrivere il codice di avviamento postale.

Cortesìa è chiedere scusa tutte le volte che offendi qualcuno.

Cortesìa è non versare la salsa sulla tovaglia e non sottolineare... se un altro lo fa.

Cortesìa è non spaccare le orecchie agli altri, motorino a tutto gas, radio...

Cortesìa è non farsi pregare.

Cortesìa è saper perdere.

Cortesìa è cedere il telefono e non tenerlo occupato all'infinito.

Cortesìa è fare tutto questo non per farmi notare ma per il desiderio di rendere la vita agli altri più gradita.

Cortesìa è allora una simpatica virtù, cominciamo a seminarla a larghi strati, sono sicuro che il mondo diventerà migliore.

I Padri della Parrocchia

CONVEGNO DIOCESANO CHIERICHETTI 1991

Sabato 25 maggio ho partecipato come accompagnatrice del mio gruppo parrocchiale al convegno diocesano chierichetti 1991, svoltosi nel seminario di S. Massimo.

Il convegno è stato aperto nel pomeriggio da una bellissima accoglienza, con cartelloni e striscioni che richiamavano i colori della liturgia e con la presenza di telepacci, che riprendeva e intervistava i chierichetti sull'importanza del loro servizio e della loro esperienza sul convegno.

Dopo l'accoglienza, sempre in un clima di gioia e di festa i chierichetti sono stati divisi in gruppi per partecipare meglio alle varie attività preparate scrupolosamente dagli ani-

matori, che si presentavano ben disposti e preparati ai vari intrattenimenti con i ragazzi. I giochi si sono svolti in tre campi verdi bellissimi e spaziosi, dove i ragazzi dovevano percorrere varie tappe per raggiungere il traguardo.

Segno che anche il loro servizio deve essere percorso a tappe, non tanto per raggiungere la meta, ma cercando di migliorare durante questo cammino tenendo presente che ogni tappa superata è un passo avanti verso il Signore. La mia meraviglia è stata nel vedere questi bambini e ragazzi venuti da ogni parte della diocesi, prendersi per mano, discutere e giocare come fossero vecchi amici, segno che in mezzo a loro regnava lo stesso spirito di servizio comune verso il Signore.

Dopo due ore di attività, superate tutte le tappe e raggiunto il traguardo, siamo passati in chiesa per una breve liturgia. Dietro l'altare troneggiava un grandissimo cartellone con la scritta: PRENDIMI PER MANO. Con la mente ho visto la mano forte di Gesù stringere quella di ogni singolo chierichetto, camminando al suo fianco. La liturgia è stata molto bella, animata dai canti e da un coro unanime di voci.

Al termine della celebrazione sono stati presentati dei segni significativi: l'acqua, segno del battesimo; il pane, segno di nutrimento e di vita, cioè Cristo che si è dato per noi e si dona a noi. Alla fine tra un arrivederci generale, un bell'applauso ha concluso il convegno.

La mia gioia è stata grande nel vedere tanti ragazzi rispondere con entusiasmo "SI" al Signore.

Annamaria

1° CONVEGNO NAZIONALE CHIERICHETTI F.S.M.I.

Roma, 21/04/91

Carissimi Padri, grazie!

Carissimi Ministranti:

Benvenuti a Roma per il vostro primo Incontro Nazionale. E' appena un inizio di un lungo cammino con i Figli di Maria. E' questo un segno di predilezione di Dio per ciascuno di voi: siatene coscienti e riconoscenti. Rispondete con generosità, con coraggio, con fedeltà. Servite all'Altare per servire nella vita. Preparatevi con la preghiera, con una catechesi appropriata, vivendo in grazia di Dio. Gesù Cristo Signore vi ama, ci ama: apriamoci a questo amore con gioia ed amore intelligente. Vi saluto tutti e vi benedico.

P. Luigi Fain Binda

RICORDI DI UN CONVEGNO

La partecipazione, la gioia, l'entusiasmo dei ragazzi venuti al 1° convegno dei Ministranti delle Parrocchie dei FSMI ha contagiato un po' tutti. Prima i preparativi, le telefonate, gli accordi, poi il Treno per Roma; per i più piccoli, Cristian e Giacomo, anche il corridoio del rapido - per fortuna poco affollato - diventa una pista di atletica, sotto gli occhi sempre vigilanti di P. Antenore e di Paolo.

Giovanni ne approfitta per farsi un paio d'ore di sonno anticipato; io penso ai miei ex Allievi filippini che, ormai Chierici, mi stanno aspettando. Si arriva senza ritardo e senza problemi, Padre Dino accoglie e prende in consegna il gruppetto rumoroso e lo pilota a Porto.

L'indomani il giorno più atteso, l'incontro con il Papa, nella Sala Nervi bellissima e accogliente con i suoi 6.000 posti a sedere.

L'entrata è prevista alle 9.30 ma alle 7.30, quando arrivo io per tenere il posto nella coda per il controllo dei biglietti d'ingresso, trovo già un gruppo di persone di ogni nazionalità, laici, Sacerdoti, religiose, tutti come noi ansiosi di vedere il Vicario di Cristo e sentire la sua parola. Il Rosario è recitato da molti in lingue diverse.

Mi viene in mente un versetto di un salmo "Ecco Palestina, Tiro ed Etiopia, tutti là sono nati"; che bello sentire lodare Dio e la Madonna in tanti linguaggi.

Finalmente entriamo e troviamo posto; poi arriva il Papa e ci sono le presentazioni dei vari gruppi tra cui quello dei Ministranti, sottolineato da un applauso della folla. Abbia-

mo saputo che il Papa ha dovuto dare udienza in San Pietro a quanti non avevano potuto entrare nell'aula.

Commoventi le attestazioni di affetto dei gruppi di fedeli da tutto il mondo: dall'America all'Asia, all'Europa dell'est (Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia) ed infine la catechesi del Papa, sulla Carità che unisce i cuori, tratta dal Vangelo di Giovanni. Poi di nuovo i saluti al Santo Padre che uscendo si ferma ad ammirare il bel manifesto del convegno, preparato dal bravissimo Cobelli.

Penso che il Convegno sia stato un momento di grazia per i ragazzi che vi hanno partecipato (Calabresi, Laziali, Veneti), che costituisca un punto fermo di partenza per un approfondimento della fede di ciascuno, che sia uno stimolo la futura partecipazione anche di quelle comunità che per vari motivi non hanno potuto essere presenti.

ARRIVEDERCI A PRESTO, E PERCHÌ NO, NEL 1992!

Franco

Verona, 19/04/91

L'invito rivoltomi, con tanta cordialità, dal Nostro Rev. do Padre Antenore, per la realizzazione di un manifesto celebrativo del Raduno dei Ministranti Italiani F.S.M.I. a Fiumicino presso la Parrocchia dei SS. Ippolito e Lucia e quindi a Roma per l'incontro con il S. Padre Giovanni Paolo II°, è stato da me accolto con grande gioia.

Innanzitutto, lo dico francamente, perché ho un debole per i chierichetti; una simpatia veramente grande. Quante volte mi prende nostalgia dei miei lontani anni alla "Ceseta" come chierichetto. Ah, quanti cari ricordi nella mia vecchia Parrocchia del S. Cuore!

Poi anche perché, come pittore, per me dipingere è un piacere.

Perciò è comprensibile la sollecitudine con cui ho risposto all'invito.

Il manifesto rappresenta il lavoro forse più impegnativo svolto finora per i chierichetti della Parrocchia di S. Maria Ausiliatrice. Esso vuole evidenziare l'entusiasmo e l'ansia che ardono in cuore a questi giovanetti che si accingono all'atteso Raduno.

Un chierichetto, che li rappresenta tutti, corre sbracciandosi di gioia incontro al Papa, che lo attende sorridente e benedicente, sullo sfondo di un cielo intensamente azzurro, fiorito di un volo candido e festoso di gabbiani, abituali abitatori, dello spazio celeste, navigatori instancabili del cielo.

Un volo che vuole essere una trasposizione simbolica del mistico anelito dei giovinetti a cercare il Cielo con limpidi propositi e serietà di impegni, per voli d'anima sempre più alti e puri.

Con grande affetto quindi dono questo mio lavoro al Rev.do Padre Antenore ed a tutti i chierichetti che partecipano a queste giornate, con l'augurio più vivo che da questa prima esperienza a carattere nazionale, riportino un arricchimento interiore per ben proseguire nello stupendo servizio che rendono alla Chiesa innanzitutto, ma anche a tutta la comunità parrocchiale che li segue con particolare trepidazione.

Con vivi auguri e tanta simpatia,

vostro Bruno Cobelli

PANE BIANCO PANE NERO

Attorno a te il pane non manca.

Non si tratta solo di pane di farina.

Tu stesso hai bisogno di un altro pane

per vivere una vita veramente umana:

il pane bianco dell'amicizia,

dell'accoglienza, del rispetto,

dell'aiuto reciproco, dell'amore fraterno,

della giustizia e della libertà,

quello dei diritti e della responsabilità,

quello della salute e della cultura.

Tutto questo condiviso:

sarai "fratello" con tutti gli uomini.

Ma c'è anche il pane nero:

quello della povertà, della sofferenza,

della solitudine, della disperazione,

della malattia, dell'ignoranza.

Se non saprai condividere anche questo,
non sei discepolo del Signore.
Se non dividerai il pane,
quello bianco e quello nero,
resterai nella situazione
dei due discepoli di Emmaus:

erano vicinissimi a Cristo,
camminavano accanto a Lui
ma non potevano riconoscerlo...
Lo riconobbero solo
allo spezzare del Pane.

Card. Kim (Corea)

Ringraziamo tutti coloro che hanno permesso la realizzazione
della festa parrocchiale. Attivo complessivo 6 milioni.

BATTESIMI:

Gatti Andrea Cecchini Melissa Morandini Carlo Alberto
De Carli Alice Bussola Marta

DEFUNTI:

Cristiani Mario (56) Fasoli Anna ved. Stevanoni (86)
Salvestri Giovanna ved. Perina (82) Biondani Tiziana in Residori (65)
Cesarino Franco (82)

MATRIMONI:

Solta Franz con Wilfinger Elisabeth
Chinotti Francesco con Fainello Elena
Favari Flavio con Zanoni Anna

50° MATRIMONIO: Bertasi Luigi con Dal Negro Ada

65° MATRIMONIO: Sannicolò Giovanni con Bertagnolli Adelina

offerte domenicali	8.637.700
buste mensili	1.473.000
contributi diversi	2.922.500
pro banchi	15.000